ECCO UN PERCHÈ DELLA DISTRUZIONE DI UNA IMPRESA

ELETTROCASA_PELLIZZARI_FAMIGLIA_AZIENDE COLLEGATE OLTRE 40 ANNI DI ATTIVITÀ

DISTRUTTI DAI BENEFATTORI **"PARTIGIANI DEL FORMAGGIO"** DELLA CARNIA E NON SOLO... ECCO UN PICCOLO ELENCO DI QUANTI POSSIBILI AMICI, SI SONO PRODIGATI NELL'AIUTO.

UFFICIO TECNICO COMUNE DI FORNI DI SOPRA ING. CANDOTTI NAZZARENO

ANNO 2010.. " SUPERFICIALITA".. ??? ELETTROCASA LAVORA PER IL COMUNE E PERDE 250.000 EURO E UNA INFINITA' DI CONSEGUENZE

CANDOTTI NAZZARENO UOMO CAPACE E GRADITO DAI TECNICI COMUNALI, AMMINISTRATORI DELLA VAL TAGLIAMENTO - SAURIS-VAL DEGANO, VAL PESARINA, VALLE DEL BUT ..???

CANDOTTI NAZZARENO, DOPO LE NUOVE ELEZIONI COMUNALI , RITIENE DI NON ESSERE ASSOLUTAMENTE PIU' APPREZZATO E TROVA ...RIFUGIO...IN REGIONE COME DIRETTORE SERVIZIO NUE 112 ..PROTEZIONE CIVILE

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA CARNIA...SEDE TOLMEZZO: DR. BELLON GABRIELE...EX DIRETTORE GENERALE - **ING. CANDOTTI NAZZARENO** EX VICE PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA) - **TRIBUNALE DI TOLMEZZO SEZ. CIVILE - TRIBUNALE DI UDINE SEZ. CIVILE** ..... **DIRIGENTI EX TOLMEZZO**

COMPONENTE POLITICA DISINTERESSATA –PAVIDA -APATICA– INCAPACE ED INSUFFICENTE NELLA TUTELA DELLE IMPRESE ARTIGIANE E ALLE PERSONE CHE VI OPERANO.

POLITICA GAMBIZZATA DAI BUROCRATI E TECNOCRATI - SINDACI- ASSESSORI REGIONALI- CONSIGLIERI REGIONALI ...??? **GOVERNO SERRACCHIANI....??? GOVERNO FEDRIGA ....???**

PROGETTO FVG REGIONE SPECIALE –AUTONOMIA RESPONSABILE ..ECC....??? **CONFARTIGIANATO UDINE ...PRESIDENTE TILATTI ...INADEGUATO**

ELETTROCASA E FAMIGLIA RINGRAZIANO PER LA CRESCITA SOCIALE ED ECONOMICA DELLA CARNIA E DELLA NOSTRA REGIONE ...MA SOPRATUTTO PER LA TUTELA RICEVUTA.

DISPONIBILE A DARE CHIARIMENTI

firmato Angiolino Pellizzari

Ecco un perché della distruzione di una impresa

CRONISTORIA

Anno 2010....Comune di Forni di Sopra costruzione centro culturale
Ditta appaltatrice lavori Consorzio Imprese CIPEA di Bologna
Elettrocasa in subappalto da una consorziata CIPEA Denominata CMR

- **Al terzo stato avanzamento lavori la Elettrocasa presenta fatture per quasi 250.000 euro ma il Cipea non paga la CMR e di conseguenza Elettrocasa. (grandissima botta)**
- Elettrocasa informa il Comune di Forni di Sopra nella persona dell'ing. Candotti Nazzareno del mancato pagamento e chiede di sospendere i futuri versamenti al Cipea .

- **Voglio far presente che il Candotti Nazzareno a suo tempo era componente del Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Carnia e Gemonese in seguito Vicepresidente.**

- **Il Candotti Nazzareno era il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)** per la gestione dei lavori di costruzione del fabbricato sopramenzionatoe quindi **decideva Lui sulla procedura da seguire** oltre a controllare i lavori stessi . (allegato: Assessore Giancarlo Dose..si dimette)
- Seguono innumerevoli comunicazioni tra Elettrocasa/Cipea/CMR/ Comune.

Anno 2011...

- Cipea **dichiara** che **provvedera' a pagare lei i vari subappaltatori** in quanto CMR era fallita. il Comune pero', dovra'pagare il saldo lavori che era nel frattempo stato bloccato.
- A questa richiesta Elettrocasa invita il Comune a sospendere i pagamenti a Cipea sino a che la stessa non avesse pagato le fatture.

- Elettrocasa fa causa a Cipea per illecita sottrazione di fondi e mancati pagamenti

Anno 2012....

Il Tribunale di Tolmezzo ***con sentenza per me incomprensibile,*** dichiara che la ragione spetta a Cipea e che la stessa non deve nulla alla Elettrocasa , **forse non è stato letto tutto , difatti, con telegramma a firma del Presidente del Cipea , lo stesso asseriva al Comune che loro stessi avrebbero pagato i vari subappaltatori .**

- Il Cipea , in seguito, intima al Comune di Forni di Sopra di pagare il saldo Lavori ed inviano Decreto di Ingiunzione per il pagamento, il Comune tramite il Capo Ufficio Tecnico Candotti Nazzareno e, con un parere forse discutibile da parte dell'Organo Vigilanza di Roma , A.V.C.P. PAGA CIPEA.(personalmente ho avuto modo di conoscere alcuni dei componenti della AVCP)
- Pellizzari disorientato, è perplesso**(troppe cose non si capiscono (forse anche pericolose).**

- **Anche la Banca di Credito Cooperativo di Carnia e Gemonese , sede di Tolmezzo, via ...Carnia Libera...1944.. approfittando della debolezza di Pellizzari e della Sua Impresa , esercita azioni contro gli stessi a dir poco incomprensibili, le quali, hanno portato la Elettrocasa a fare denuncia/querela presso la Procura della Repubblica di Udine (art. messaggero allegato) contro la Banca stessa ; azione che ha anche portando la famiglia di Pellizzari alla disgregazione e separazione; ma non basta...aggredisce anche le proprieta' Immobiliari del Pellizzari <u>oltre a rendere impossibile l'attivita' della Elettrocasa</u>.**

Anno 2013

- **La sig.ra Corvietto Alessandra , moglie di Angiolino Pellizzari , ANGOSCIATA dai nefasti avvenimenti e per paura di eventuali fallimenti, nel febbraio 2013 abbandona il marito e la ditta Elettrocasa (la sig.ra è socia al 49%) e si dedica alla gestione, come titolare, del Bar Arcobaleno in Udine di proprieta' Elettrocasa.**

Anno 2015…

Pellizzari disorientato , interpella qualcuno che gli possa dare consigli al fine di recuperare i suoi soldi; **in Carnia omerta' totale, di tutti** , sindaci, politici , funzionari, magistrati..tutti ti guardano ma non osano dire nulla…..no comment.

- Pellizzari continua a lavorare con i pochi dipendenti rimasti , ma a poco a poco anche questi ultimi se ne vanno. Nel frattempo si dedica a conoscere politici Friulani , Pordenonesi ecc e , dopo alcuni mesi trova un Consigliere di Minoranza (oggi Sindaco di Gorizia) che accetta di portare in Consiglio Regionale una Interrogazione sul " Caso Forni di Sopra " ; premetto che nessuno dei Consiglieri di Maggioranza del momento, **compreso quelli eletti in Carnia** e la Governatrice Seracchiani, hanno preso in considerazione il fatto; sta di fatto che l'Interrogazione presentata dal Consigliere di minoranza Dr. Rodolfo Ziberna **è…. stata insabbiata** ; sentito vari Consiglieri di Maggioranza , compreso quelli CRANICI , le risposte sono state..non so…provo ad interessarmi….RISULTATO….NESSUNO
- Ovvio che in base a questi atteggiamenti , si sospetti qualcosa di grave che coinvolge **Funzionari Pubblici Comunali e Regionali , Politici.. Corte dei Conti (archiviato) Banca d'Italia (non di sua competenza azione della banca BCC di Tolmezzo)**
- **Chissa' perche' il Candotti Nazzareno non ha chiesto il parere alla Regione oltre che alla AVCP di Roma , (chi vigila sui componenti di nomina politica della AVCP ?) sul come comportarsi di fronte a un caso cosi' delicato ?..CIPEA era un colosso delle Cooperative di Bologna…???? (eppure era considerato…. il piu' bravo)**
- Si fa di nuovo causa alla CIPEA e si denuncia la stessa alla Procura della Repubblica di Udine
- Si fa causa al Comune di Forni di Sopra per illecito pagamento al Consorzio Cipea che nel 2013 si trasforma in UNIFICA.

Anno 2016

-Si presenta alla **Procura della Repubblica di Udine , Atto di Denuncia Querela** nei confronti del **Consorzio Cipea/** Unifica e al **Comune di Forni di Sopra**; in seguito , per la Procura di Udine, **il Comune non risulta responsabile** , mentre per quanto riguarda il Consorzio , il fascicolo viene **inviato alla Procura della Repubblica di Bologna** ; alla stessa Procura viene inviato da parte dei Ns Legali fascicolo con ulteriori delucidazioni ma , la conclusione è che **ci viene comunicata l'archiviazione del "caso Elettrocasa"…inutili i ricorsi.**

- Vengo a conoscenza tramite Internet , che , **con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale** , il Consorzio **Cipea /Unifica intende cedere una parte** (quella solida)… ad una nuova **Cooperativa denominata INNOVA** , mentre la restante (**quella dei debiti verso fornitori**) viene posta in liquidazione Coatta…ovvio che in questa ultima realta'si trova anche Elettrocasa e quindi , anche questo percorso fallisce.
- Di tutto questo informo immediatamente il mio Legale che, a sua volta , mette il tutto a conoscenza del Giudice che segue la lite Elettrocasa/ Cipea-Unifica, ovviamente con allegate documentazioni ; il tutto viene recepito dal Magistrato il quale , provvede **a predisporre un sequestro cautelativo provvisorio nei confronti del Consozio , pari a 260.000 euro.**

- **Dopo soli nove giorni il Giudice revoca tale provvedimento,evidentemente non ha tenuto plausibili e motivate le nostre preoccupazioni** , sta di fatto che solo dopo breve tempo, l'operazione promossa da Cipea/Unifica è andata in porto e alla Elettrocasa una ulteriore.. mazzata ...; fatto ricorso al provvedimento, ma alla convocazione delle parti , il Consorzio Cipea/Unifica non si è presentato ,non esisteva piu'; **la causa ovviamente si è fermata li...persa in quanto mancante la controparte.**

- Anche nei confronti del Comune di Forni di Sopra il Magistrato ha espresso parere sfavorevole nei confronti di Elettrocasa anche se, negli atti processuali, erano evidenziate , a ns parere alcune considerazioni di notevole importanza , e cioè , prima di procedere ai pagamenti degli stati di avanzamento al Consorzio Cipea/Unifica , bisognava verificare se le liquidazioni ai vari subappaltatori delle precedenti fatture fosse regolare , inoltre esiste un telegramma inviato dal Consorzio Cipea/Unifica a firma del suo Presidente che, i vari subappaltatori saranno pagati direttamente dal Consorzio .
  Di tutto cio' e dal risultato della sentenza , pare non ci sia stata fatta particolare attenzione.

Anno 2017

- **Confartigianato di Udine , Presidente Graziano Tilatti**
- Viene interpellata anche la Confartigianato nella persona del suo Presidente , il quale sentita la ns storia , autorizza il suo Direttore a seguire il "caso Elettrocasa" ; con molta sobrieta'e attenzione il Direttore indica alcuni percorsi da intraprendere , ma in primis si decide di informare la stampa sul"caso Elettrocasa". A diversi incontri presso la Confartigianato di Udine, ed in altri luoghi ,in presenza del Presidente Tilatti , presenziavano anche i nostri legali. Si chiedeva al Presidente Tilatti – Presidente Regionale della Confartigianato F.V.G. **di interpellare il suo collega Presidente Confartigianato di Bologna... DIRETTORE DEL CONSORZIO BOLOGNESE CIPEA/UNIFICA.**
- **Il Presidente Tilatti , dopo aver sentito il Presidente Confartigianato di Bologna , invita il suo Direttore di abbandonare il " caso Elettrocasa " cosa che lo stesso Direttore in seguito ha fatto... Anche in questo caso...tante perplessita' (comunicati stampa allegati.... Tilatti ....addio UNIFICA : nasce INNOVA).**

Anno 2018..

- **Il tutto è stato riproposto alla nuova Amministrazione Regionale**
  Funzionari Regionali contattati assieme a miei Legali.....capito il problema...ECLISSATI
  Consiglieri Regionali di Maggioranza e Minoranza...NESSUNA RISPOSTA
  Assessori Regionali...NESSUNA RISPOSTA
  Vicepresidente.....NESSUNA RISPOSTA
  Vicepresidente eletto Collegio Carnia/Val Canale-Canal del Ferro , inizialmente ha ascoltato e spero verificato il " caso Elettrocasa " , presentato Nuova Interrogazione al Consiglio Regionale tramite l'Ass. Dr Pizzimenti **ma la risposta NEGATIVA** (cosa da me gia'preannunciata) **è stata formulata da un Funzionario Regionale , con assenza totale di ESPRESSIONE POLITICA (il Dr. Pizzimenti non ha mai inteso ricevermi anche se piu' volte richiesto al suo Capo di Gabinetto) .**
- Inviato email a tutti gli Assessori Regionali motivando il mio caso...Silenzio Assoluto
- Inviato email a tutti i Consiglieri Regionali motivando il mio caso...Silenzio Assoluto
- Inviato lettere Raccomandate al Presidente Fedriga....Silenzio Assoluto
- **RICEVUTO DAL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE FEDRIGA** al quale è stata rilasciata una relazione completa del "caso Elettrocasa", ottenendo promessa di interessamento, ma passati diversi mesi , **Nessuna Risposta** e negato contatto anche con il Capo di Gabinetto.

QUESTO E' IL GOVERNO DEL CAMBIAMENTO.....

VI RINGRAZIO SE LEGGERETE CON ATTENZIONE QUESTA NON BREVE RELAZIONE ,(ovviamente ci sarebbereo ancora tantissime cose da dire) MA AVEVO IL DOVERE DI INFORMARE.. COME E' POSSIBILE DISTRUGGERE ... SOLO PER ARROGANZA DI POTERE...IMPRESE-PERSONE –FAMIGLIA-SOCIETA'

- Pare a Voi giusto che una impresa (addirittura locale) esegua correttamente le opere assegnate, il Comune paga l'appaltatore (Consorzio di Bologna) , il Consorzio incassa e non paga nessuno , il Tribunale penalizza l' IMPRESA e la Banca la aggredisce.

Ovviamente quanto scritto è supportato da innumerevoli documentazioni .

Quando nella Savana calano a gruppi le Iene , il Re Leone deve darsi alla fuga e a questo punto loro dominano, ma queste ultime, non saranno mai i Re della Savana, ma solo IENE

Firmato Angiolino Pellizzari

te al miglioramento della ıalità delle immagini sia diur- che notturne, con una revi- sostituzione degli appa- ti, adeguandoli alle specifi- ıe tecniche della Protezione vile e procedendo alla verifica i collegamenti, così da mi- iorarne e potenziarne il valo- , le prestazioni, durata e affi- ıbilità.

È prevista una valutazione lla revisione del software di stione delle immagini in anto sono presenti problemi lla fase di scarico delle stesse ul loro trasferimento ad altri pporti informatici. La realiz- zione di nuovi impianti di vi-

AMARO	Municipio Via Roma lato est	Da installare
AMARO	Municipio Via Roma lato ovest	Da installare
AMARO	Municipio Via della Stazione	Da installare
CAVAZZO CARNICO	Piazzale dei Caduti - municipio	guasto midspan PoE
CAVAZZO CARNICO	Piazzale dei Caduti - lato esso post.	
CAVAZZO CARNICO	Piazzale dei Caduti 5 - Scuole	
VERZEGNIS	Via Udine - Arena	inserimento centralino
VERZEGNIS	Campanile Villa di Verzegnis	esistente

CROMASIA

deosorveglianza punta al monitoraggio della zona interna ed esterna della stazione delle corriere di Tolmezzo, della zona di via Gortani dove si trova la Casa dell'acqua e degli accessi cittadini all'abitato di Amaro, zona municipio, con controllo sulla viabilità principale. La manutenzione ordinaria degli impianti esistenti punterà a ottimizzare il funzionamento del sistema di videosorveglianza e minimizzare la probabilità di malfunzionamenti e quindi garantire la continuità del servizio anche alla luce delle esigenze tecniche e operative delle forze di polizia statali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tutto il periodo invernale, fino a maggio. Il programma prevede il raduno in Piazza dell'Arrotino alle 8, di tutti i volontari "armati" delle attrezzature necessarie, a seguire organizzazione del lavoro che procederà per tutta la mattinata; quindi alle 13, il convivio alla Baita alpina. Inoltre, sabato prossimo si svolgerà l'escursione guidata organizzata per la chiusura dei sentieri; martedì 1 novembre è in programma la tradizionale "Festa dell'emigrante" con una la castagnata nella Baita alpina. Info: telefax: 0433.53119; Mobile: 360.960179; e-mail: vivistolvizza@gmail.com. *(g.m.)*

ORNI DI SOPRA

«Fatture pagate ingiustamente: si indaghi»

consigliere regionale Rodolfo Ziberna presenta un'interrogazione a Serracchiani

FORNI DI SOPRA

'anno approfondite le ragioni r le quali il Comune di Forni Sopra ha continuato a pagare ttura pur in assenza di quie- nze».

A chiederlo è il vicepresiden- del gruppo Forza Italia in nsiglio regionale Rodolfo Zi- rna che ha presentato un'in- rrogazione sul tema alla presi- nte Serracchiani ed all'asses- re regionale competente.

Del caso ci eravamo già occu- ti. In breve: il Comune di For- di Sopra, per l'esecuzione dei vori di una sala polivalente, continuato a pagare il con- rzio affidatario Unifica, già Ci- a di Bologna, in assenza delle uietanze delle fatture dei su- ppaltatori richieste per legge riportate in contratto d'appal- ». Un comportamento che eva messo in ginocchio la so- ietà Elettrocasa di Pellizzari & Snc, società subappaltataria, caricata di realizzare gli im- anti elettrici, termoidrosani-

Rodolfo Ziberna

tari, di condizionamento ed antincendio.

«Il Comune di Forni di Sopra pur in assenza delle copie delle fatture quietanziate - spiega l'esponente di Forza Italia - continuava a pagare Unifica, nonostante il contratto di appalto sottoscritto dal Comune al consorzio Unifica/Cipea faceva menzione esplicita che "qualora non avesse ricevuto le copie delle fatture quietanzate avrebbe dovuto sospendere il pagamento in favore di questa».

«Sintetizzando: Unifica/Cipea ha trattenuto i soldi ricevuti dal Comune di Forni di Sopra, non pagando né la società Cmr, nel frattempo fallita, né la società Elettrocasa. Il tutto nonostante i lavori siano stati ultimati e l'impianto sia utilizzato della collettività. Facendo due conti - aggiunge Ziberna - la società Elettrocasa, pur parte diligente ed adempiente ed in assenza di formali contestazioni circa la regolarità delle opere realizzate, vanta un credito di 237.875,64 euro, mentre Unifica/Cipea detiene soldi pubblici che avrebbero dovuto essere destinati a pagare le società subappaltatrici».

«Chiedo, quindi, alla Regione se la sala polivalente del Comune di Forni di Sopra sia stata finanziata con fondi regionali ed europei, quali sono le modalità con le quali gli uffici regionali assicurano che i fondi pubblici vengano destinati alle società concretamente realizzatrici delle opere, nonché quali siano le misure che gli Uffici regionali intendono assumere qualora venisse accertato che una somma di denaro pubblico erroneamente versato dall'ente locale sia ancora saldamente nelle casse del Consorzio Unifica/Cipea, nonostante il medesimo Comune di Forni di Sopra ebbe modo di fruire (come di fatto tutt'ora fa) dell'opera pubblica a beneficio della Collettività».

«Chiedo, infine - conclude il consigliere regionale Ziberna - se vi sia la volontà politica della Regione di creare una forma di protezione a tutela dei soggetti artigiani, persone fisiche o giuridiche, che, in assenza di formali contestazioni circa la regolarità delle opere realizzate, non ricevono i pagamenti, pur avendo diligentemente realizzato opere a favore della collettività».

(r.d'a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione F.V.G.
Messag. Veneto
21 - OTT. 2016

MESSAGGERO VENETO
del 27-02-2016

l a Ettore Sottsass

...goes Sottsass» è il nuova collezione Kartell presentata giove... ante un evento esclusivo ... ato a designer, architettisti del territorio. ...ione di Silvia Gigan... del monomarca, è ...io quella di coinvolgere i professionisti friulani ...ndo del design e della ... che hanno conosciuto da vicino Sottsass, ci hanno lavorato insieme o che ne hanno studiato e ammirato il lavoro durante il proprio percorso accademico.

A tutti loro è stato chiesto di dare libera interpretazione del pensiero di Sottsass e la risposta ha superato ogni aspettativa: Enrico Franzolini, Patrizia Moroso, Alessio Princic, Alfonso Firmani, Alberto Moreu, Michela Urban e Laura Squeraroli, Luca Cendali, Francesca Rizzani, Artemio Croatto, Roberto Barazzuol e Cristian Malisan hanno "fissato" su dei pannelli la loro personale visione del designer scomparso a Milano nel 2007 all'età di 90 anni.

Le dieci opere, esposte nel negozio Kartell, esprimono in modo completamente differente l'una dall'altra il pensiero dei propri creatori: alcuni hanno celebrato il lato intellettuale di Sottsass, altri il pensiero artistico, altri ancora l'uso dirompente dei colori e delle forme. *(f.g.)*

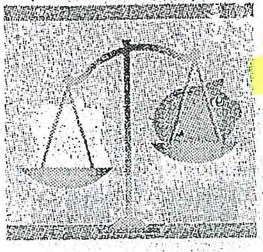
...»

...fughi ...menti in Siria

...se non cambiamo at... ...to e mentalità non so... ...eremo». ...i può far... ...aggiunto –, ma dob... ...ettere di brontolare e ...onto che tutti insieme ...dare una mano. Le ...e di accoglienza diffu... ...ncora troppo poche e ...istrazioni pubbliche ...che la soluzione dello ...arile" sia la più giusta. ...egno regionale di ...olto più ampio. Il ...una terra, io sono di ...fiducia nella mia gen... ...la che ha vissuto il ter... ...l mio appello è quello ...na risposta adeguata ...enza e di far cessare i ...amenti sugli ospedali. ...inaccettabile. Mi rivol... ...sto caso alla presiden... ...egione, Debora Serrac... ...he potrebbe lanciare ...agg... ...rte chiedendo ...mente la fine dei ... ...nti sugli ospedali della ...do che un appello fatto ...e è una figura vicina a ...el premier Renzi, po... ...ere un valore aggiun...

...rata dedicata a Medici ...ontiere hanno parteci... ...tando la propria espe... ...che tre dei trenta ope... ...lani che partecipano o ...artecipato alle missioni ...e a terra dell'organizza... ...tratta dell'anestesista ...Chiara Pravisani, della ...a manzanese Elisa Bir... ...ogista pordenonese Da... ...nbon.

STATO CONTRO



IL COMUNE SBAGLIA IL PAGAMENTO L'ARTIGIANO PAGA

di RENATO D'ARGENIO

L'anno scorso in Friuli sono fallite 120 aziende. Altre dodici lo scorso mese. Buona parte di queste società si è arresa alla mancanza di liquidità. Il lavoro c'era, ma nessuno pagava.

Il caso di oggi racconta del probabile fallimento di un artigiano... nonostante le commesse.

Un Comune, della nostra regione, indice una gara d'appalto per la realizzazione di una sala polivalente mediante procedura ristretta semplificata (è possibile invitare una ventina di aziende per interventi inferiori a 1,5 milioni). I lavori se li aggiudica un consorzio che affida l'opera a una società consorziata. Quest'ultima chiede, e ottiene l'autorizzazione ad affidare a un'altra impresa artigiana friulana l'esecuzione, in subappalto di una serie di lavori, che sono eseguiti a regola d'arte, anticipando i costi della materie prime impiegate e dalla mano d'opera.

Va premesso un passaggio. In casi come questo, il Comune prima di pagare un consorzio deve verificare che l'ultimo ingranaggio della catena (in questo caso l'artigiano) è stato pagato. Una volta accertato il pagamento, liquida il consorzio. E questo avviene per i primi due lotti.

Succede, però, che la società consorziata fallisce e il Consorzio che aveva vinto l'appalto affida l'opera ad un'altra società che, a sua volta, conferma l'incarico alla stessa impresa.

Il "nostro" artigiano continua ad eseguire i lavori, a regola d'arte. Stavolta, però, i pagamenti si interrompono: non arrivano i soldi per del terzo, quarto e ultimo lotto.

Cos'è successo? Anche la seconda impresa scelta dal Consorzio è fallita e nonostante questo il Comune, non rispettando la catena dei pagamenti e dei controlli, paga il Consorzio. Che, però, non paga l'azienda fallita seppur consorziata e questa, a sua volta, non paga l'artigiano, l'unico in sostanza a restare a bocca asciutta per un importo di 250 mila euro. Una bella botta per una piccola impresa. E nemmeno la curatela del fallito paga. In buona sostanza, chi ha fatto il lavoro non incassa nè dal committente, nè dal Consorzio nè, ovviamente dal Comune friulano.

Ora all'artigiano, assistito da Confartigianato Udine, non resta che un'azione di danni contro il Comune che non ha verificato i pagamenti ai subappaltatori prima di saldare il Consorzio e di aprire una contestuale azione di danno contro il Consorzio per appropriazione indebita. In altre parole per chi ha lavorato il danno e le beffe. Quanto ci metterà la giustizia per dirimere il caso? E nel frattempo avrà la forza economica di non fallire?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALA IL TUO CASO
ALL'INDIRIZZO MAIL
...@messaggeroveneto.it

Messaggero Veneto "Udine" del 23-luglio-2016

STATO CONTRO

Pagamento sbagliato ecco come fallisce una ditta senza debiti

di RENATO D'ARGENIO

Ricordate l'artigiano non pagato per un errore degli uffici Comunali? Ha fatto causa al Comune, quello di Forni di Sopra.

Breve Riepilogo. In questa rubrica avevo raccontato di una gara di appalto indetta dal Comune di Forni di Sopra (nel 2009) per la realizzazione di una sala polivalente, mediante procedura ristretta semplificata (è possibile invitare una ventina di aziende per interventi inferiori a 1,5 milioni).

I lavori se li era aggiudicati un consorzio di Bologna (nel 2009 Cipea, nel 2012 Unifica, oggi Innova). Il consorzio Cipea affidava i lavori a una sua consorziata la Marex di Gorizia e, la stessa Marex, con regolare contratto di subappalto affida all'Elettrocasa di Villa Santina l'esecuzione di tutte le opere di impiantistica. Quest'ultima, anticipando le spese, porta a termine i lavori eseguiti a regola dell'arte.

In casi come questo, il Comune, prima di pagare un consorzio, deve verificare che l'ultimo ingranaggio della catena (in questo caso la Elettrocasa) sia stato pagato. Una volta accertato il pagamento, liquida il consorzio; questo era avvenuto per i primi due stati avanzamento lavori.

Nel frattempo la consorziata Marex fallisce e il consorzio Cipea affida la continuazione dell'opera ad un'altra sua società consorziata, la Cmr (cooperativa muratori riuniti) di Ferrara, che, a sua volta, rinnova il contratto di subappalto con l'Elettrocasa di Villa Santina.

Stavolta, però, i pagamenti si interrompono; non arrivano più i soldi dal terzo all'ultimo stato d'avanzamento lavori, compresa la liquidazione finale.

Il Comune, infatti, non rispettando la catena dei pagamenti e dei controlli, paga il Consorzio Cipea che, però non paga la consorziata Cmr e questa non paga l'impresa artigiana Elettrocasa. Nel frattempo, nella vana attesa di ricevere dal Consorzio Cipea i dovuti pagamenti, anche la consorziata Cmr fallisce. Nemmeno la curatela fallimentare della Cmr paga. Elettrocasa, pertanto, resta l'unica società in sostanza a restare a bocca asciutta per un importo di circa 250.000 euro.

Ora l'artigiano ha avviato un processo civile contro il Comune e contro il consorzio Cipea/Unifica.

«Il Comune non avrebbe dovuto corrispondere alcuna somma di denaro al Consorzio Cipea proprio perché non è stata rispettata la catena dei pagamenti. Cipea/Unifica, poi, si è trattenuta soldi pubblici; non ha versato le somme spettanti alla Cmr che a sua volta avrebbe dovuto liquidare quanto dovuto alla mia impresa Elettrocasa» commenta Angiolino Pellizzari, legale rappresentante della Elettrocasa che, dopo aver bussato alla porta del tribunale di Tolmezzo senza ottenere soddisfazione (aveva presentato decreto ingiuntivo contro Cipea respinto perché non c'è contatto diretto tra le parti).

Ora Elettrocasa ha ripreso la sua battaglia. «Mi è stato fatto un danno; la mia era una società solida che occupava dai quindici ai venti dipendenti; oggi ne ho due». Non solo: Pellizzari faceva parte di una spa (53 soci), la Carnia Agroalimentare: fallita. «Se avessi avuto i miei soldi la Carnia Agroalimentare non avrebbe mai fatto quella fine – continua Pellizzari – Le banche mi hanno chiesto il rientro su tutti i conti, quindi mi sono state messe delle ipoteche giudiziali sui miei beni; sono finito sulla "centrale rischi" e mi sono stati revocati tutti gli affidamenti personali e delle mie società. Nessuna delle mie ditte aveva debiti esclusa Carnia Agroalimentare. Ho pagato per l'errore di un funzionario. Non si può fare impresa così».

La Confartigianato Udine segue in maniera attenta le vicende risalenti al lontano 2010 dell'impresa artigiana la quale, come tante altre, rischia il collasso a causa di una giustizia lenta e macchinosa nonché di una burocrazia disattenta e insensibile alle legittime necessità di chi fa impresa.

«Mi auguro – conclude l'imprenditore – che la politica e le onorevoli persone che la rappresentano si attivino affinché queste situazioni non si ripetano: troppe persone disperate hanno purtroppo deciso di non lottare più e si sono lasciate andare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova avventura degli artigiani Edilizia, addio a Unifica: nasce Innova

Confartigianato segue il modello delle coop. Per il nuovo gruppo un capitale da 12 milioni

A nemmeno cinque anni dalla sua nascita, Unifica non basta più. E così le coop bianche del territorio ripartono da Innova, il nuovo consorzio che riunirà le pmi dell'edilizia e dell'impiantistica di area Confartigianato. La nascita di Innova sarà effettiva a partire dall'1 giugno, data in cui verrà versato un capitale sociale che, secondo le previsioni, sarà di circa 12,5 milioni di euro. Anche se la cifra precisa si saprà solo quando il consorzio vedrà davvero la luce: al momento sono in corso le assemblee dei soci per decidere se confluire nel nuovo soggetto, per ora hanno aderito in 250.

Il presidente di Innova sarà Giuseppe Cremonesi, segretario di Confartigianato Bologna e Imola: «Quest'operazione permetterà di portare avanti i lavori che già sono in portafoglio, che valgono centinaia di milioni di euro - spiega l'ex dirigente della Cisl già capo di gabinetto dell'allora sindaco Delbonono — quindi stabilizza i lavoratori interni e, soprattutto, un circuito di centinaia di imprese».

L'obiettivo dell'operazione è cercare di far fronte, con un capitale sociale più solido di quello di Unifica, alle principali difficoltà delle pmi edilizie e artigiane: il ritardo dei pagamenti, soprattutto nella pubblica amministrazione, e i problemi di finanziamento da parte delle banche, che dovrebbero essere mitigati dalle maggiori garanzie offerte dagli oltre 12 milioni di liquidità in forza al nuovo consorzio. E proprio dal fronte creditizio dovrebbe arrivare, anticipa Cremonesi, «il coinvolgimento di alcuni grossi istituti bancari che hanno manifestato interesse a questo progetto».

Non è ancora chiaro chi sarà il nuovo direttore generale: se Gianluca Muratori, che ha diretto finora Unifica, o un'altra figura. In attesa di avere, nel giro di qualche giorno, un quadro preciso della situazione, il 24 maggio è stato firmato l'accordo sindacale tra Unifica, Innova e le diverse federazioni interessate della Cgil. I 43 attuali dipendenti di Unifica passeranno tutti sotto Innova, tranne alcuni che, prima di trasferirsi nella nuova società, si occuperanno delle pratiche amministrative fino al ~~tra~~passo del vecchio consorzio e poi raggiungeranno i loro colleghi. Al momento della sua nascita, a fine 2011, Unifica contava circa 1.200 imprese in cui lavoravano 15 mila persone, per un fatturato di oltre 150 milioni di euro. Numeri molto più bassi di quelli di altri consorzi di costruzioni, anche se lo schema dell'operazione non sembra del tutto nuovo: a poche settimane fa risale il battesimo del Consorzio Integra, l'alleanza tra le coop di costruzione emiliano-romagnole sorta dalle ceneri di Ccc.

Ma, secondo Cremonesi, ci sono delle differenze sostanziali tra i due percorsi, e non riguardano solo le rispettive dimensioni o le provenienze storiche delle cooperative che danno vita ai consorzi: «Quell'operazione rischiava di ricadere sui piccoli artigiani, in questa non c'è nessuna frantumazione e nessuna separazione — sostiene il presidente di Innova —. Non c'è nessuna good company a fronte di una bad: l'operazione salvaguarda tutti gli artigiani che hanno dei lavori in corso e una prospettiva di lavori già affidati per centinaia di milioni nei prossimi anni. Questa operazione stabilizza e non lascia sul terreno scorie di nessun tipo, non lascia solo nessuno».

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anti credit crunch
Cremonesi: «Portiamo avanti tutti i lavori già in portafoglio e riusciamo a superare i problemi di credito»

Alternative Fuels 2016

Le auto senza benzina conquistano la Fiera

Al via in Fiera il primo evento sui carburanti alternativi. Fino a domani, nel padiglione 36, saranno presenti esperti e aziende del settore, e si potranno scoprire dal vivo le ultime novità in arrivo. Tra i prototipi presenti ad «Alternative Fuels 2016» c'è la Panda Biomethair, capace di bassissime emissioni di CO_2 e con un impatto ambientale quasi nullo, basato su un piccolo motore sovralimentato, ottimizzato per l'utilizzo del biometano e predisposto anche all'utilizzo di metano/idrogeno. Anche le macchine da corsa sono al passo con i tempi: la Seat Leon rosso fiammante in mostra è dotata di kit a iniezione liquida che permette la conversione a gpl.

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFARTIGIANATO

Graziano Tilatti è stato confermato alla presidenza di Confartigianato Udine. Tre i vicepresidenti, fra questi Francesca Comello (nella foto qui sotto)

Tilatti: «Non si può fallir per mancati pagamenti»

Nel 2016 in provincia il numero delle **aziende** è diminuito **di 192** unità, una **riduzione** più contenuta rispetto all'ultimo periodo

Il presidente dopo la conferma traccia la linea per fermare il calo delle imp
Si punta a un accordo con le Bcc. Ma per un artigiano su tre il fatturato è in

di Michela Zanutto

Gli associati premiano Graziano Tilatti e varano il secondo mandato del presidente di Confartigianato Udine. Per lui, che guida anche Confartigianato Fvg, il voto di martedì sera ha rappresentato uno sprone per fare ancora meglio.

Presidente Tilatti, a che punto è il mondo dell'artigianato in provincia di Udine?

«Il saldo fra mortalità e nascita delle imprese resta negativo, ma è di molto inferiore rispetto a quello degli anni precedenti. In attesa dei dati definitivi, il 2016 dovrebbe chiudere con meno 192 imprese in provincia di Udine, che è un dato ben lontano dalle migliaia degli anni precedenti».

In questo modo però l'albo delle imprese friulane scende sotto la soglia delle 14 mila, vero?

«Sì. Un limite che non veniva sforato dagli anni Settanta. Ma la crisi è stata molto dura. Ora però ho il sentore e la certezza che il mondo degli artigiani abbia completato il suo riposizionamento. Ed è pronto a ripartire alla grande».

Dov'è il nodo che non consente all'artigianato friulano di ripartire a gonfie vele?

«Purtroppo non è soltanto uno. Ma credo che la riscossio-

Troppa burocrazia, l'assessore si dimette

Forni di Sopra, Giancarlo Dose esce dalla giunta e accusa: «Scelte politiche bloccate da un dirigente comunale»

di Davide Vicedomini

FORNI DI SOPRA

«Quando viene permesso a un dipendente comunale di contestare scelte politiche, chiamando in causa anche l'amministrazione regionale, per bloccare un provvedimento di giunta, tra l'altro già licenziato dagli altri cinque comuni di vallata, vuol dire che qualcosa non quadra e c'è confusione all'interno dei ruoli istituzionali».

Giancarlo Dose è amareggiato. Il 17 giugno si è dimesso dalla carica di assessore ai lavori pubblici e all'edilizia privata e oggi il consiglio comunale si esprimerà sulla surroga. Non usa mezzi termini per spiegare le ragioni della sua scelta. «Forni di Sopra - denuncia – è ostaggio della burocrazia».

Dose è stato assessore per due mandati a Talmassons a cavallo degli anni 2000. Insomma, è uno che "mastica" politica da tempo. Nel 2012 si è trasferito a Forni di Sopra. E al primo colpo ha ricevuto 60 voti, venendo promosso "sul campo" nella giunta del sindaco Anziutti. Fin da subito, però, si è dovuto scontrare con gli uffici comunali e in particolare con il capo ufficio tecnico «che – dice – ha sempre fatto il bello e cattivo tempo».

Giancarlo Dose si è dimesso da assessore. A destra, il municipio

Il provvedimento che fa traboccare la classica goccia dal vaso riguarda l'adesione al protocollo d'intenti per la filiera foresta legno per accedere ai finanziamenti del Psr. «Il capo ufficio tecnico – spiega Dose – ha messo in dubbio la legittimità dell'atto e lo studio di fattibilità asserendo che la questione doveva essere merito esclusivamente dell'Uti».

Il 16 giugno, giorno prima della seduta di giunta, Dose esprime tutto il suo disappunto in una lettera inviata al sindaco per «chiarire se si debba ancora riconoscere che la proprietà del comune appartiene a un dipendente oppure spetti gestirlo a chi la popolazione ha affidato la fiducia per governarlo fino alla fine del mandato». La risposta del sindaco non tarda: «Mi ha detto – riferisce Dose – di andare avanti a suon di delibere e che il parere del capo ufficio tecnico non serviva per il Psr».

Il giorno dopo il colpo di scena. Il primo cittadino dà ragione al dipendente comunale e Dose uscendo dalla seduta di giunta si dimette. «Da quel giorno – conclude Dose – non ho più sentito Anziutti e le uniche parole di stima le ho ricevute dalla minoranza. Il programma elettorale è stato finora un percorso ad ostacoli a causa della burocrazia. Stare lì seduto in giunta e dipendere da un dipendente comunale non fa il mio caso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pezzetta (Anci): la legge Bassanini va riformata

Il "nodo burocratico" attanaglia un po' tutti i piccoli comuni. Lo sa bene l'Anci che per bocca del suo presidente Mario Pezzetta lancia un appello: «La legge Bassanini va riformata per dare maggiori mezzi di controllo e di intervento ai politici e perchè certi provvedimenti abbiano tempi certi di esecuzione». Questo accade spesso nei piccoli comuni dove la carenza di organico nel personale porti alcuni dipendenti a svolgere più ruoli. «È il caso del bilancio armonizzato entrato da poco in vigore – dice Pezzetta –. Ha un tale complessità ora che non è più sostenibile dai "piccoli". Questo va ridiscusso per ambiti sovracomunali altrimenti si rischia l'immobilismo».

M. Veneto
28 giugno 2016

LA PROTESTA

«Il mio dissesto colpa della banca» Esposto in Procura e striscione

L'imprenditore carnico Angiolino Pellizzari ha denunciato fatti risalenti al 2012 La sua Elettrocasa non fu pagata da un Consorzio di Bologna per 250 mila euro

Luana de Francisco

Lo striscione esposto da Pellizzari sopra il bar Arcobaleno in viale Palmanova

Immaginiamo un bagnante cui venga tolto all'improvviso il salvagente. Lui sa nuotare e potrebbe farlo anche senza alcun aiuto: ma una cosa è galleggiare a riva, un'altra in mare aperto. E cioè tra le onde agitate della concorrenza, se il paragone è cucito addosso a un piccolo imprenditore di provincia rimasto, dall'oggi al domani, senza più fidi bancari. A sette anni di distanza dalla sua débâcle finanziaria, Angiolino Pellizzari non dimentica e non perdona. E, in una crociata giudiziaria rivelatasi finora a lui piuttosto avversa, rilancia a suon di esposti e striscioni: il primo depositato nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Udine, il secondo appeso più o meno in contemporanea al balcone dei suoi uffici, in viale Palmanova, sopra il bar "Arcobaleno".

Differenti nei toni, ma non nella sostanza, parlano entrambi della storia della sua ditta, la Elettrocasa snc con sede legale a Villa Santina, messa in ginocchio da una serie di circostanze sfortunate e, incalza lui, dalle scelte dell'istituto di credito di cui era correntista e dal «disinteresse e l'apatia» della politica regionale. Nessun segreto sui nomi, avendoli messi alla berlina con tanto di pennarello rosso. Ma neppure nessuna condanna a prescindere, visto che spetta alla magistratura decidere se dare seguito alla segnalazione e disporre accertamenti sul caso.

L'istituto è l'allora Banca di Carnia e Gemonese credito cooperativo di Tolmezzo. Cliente dal 1975, nel 2012 Pellizzari si vede dapprima revocare tutti gli affidamenti e, dopo un tentativo di modifica delle condizioni contrattuali, anche i due contratti di mutuo chirografario, «le cui rate – precisa nell'esposto – erano state sempre regolarmente pagate», con intimazione di rientro immediato della somma residuale. A dicembre, il colpo di grazia, con l'iscrizione a sofferenza della ditta, la notifica di una serie di decreti ingiuntivi a società, soci e garanti e la segnalazione alla Centrale rischi. Senza contare l'ulteriore revoca delle linee di credito alle altre società di cui Pellizzari faceva parte.

A peggiorare la situazione, in quello stesso periodo, è il mancato pagamento di lavori per circa 250 mila euro che la Elettrocasa aveva realizzato in subappalto nell'ambito della realizzazione di una sala polivalente di Forni di Sopra. Pur in assenza delle quietanze delle fatture dei subappaltatori richieste per legge, il Comune aveva continuato a pagare il Consorzio affidatario di Bologna, Cipea/Unifica. Il caso era stato sollevato anche dall'allora consigliere regionale Rodolfo Ziberna con un'interrogazione al governatore Debora Serracchiani. «Senza liquidità e garanzie – spiega Pellizzari – divenne impossibile partecipare a gare pubbliche, il matrimonio entrò in crisi, operai e impiegati si dimisero». Il risultato? «Una situazione di dissesto economico, causato – e questo è il punto – non da un mio debito e dalla conseguente azione di recupero, bensì dalle iniziative adottate dall'ente di credito». Peraltro, a fronte di «un compendio immobiliare di quasi 500 mila euro». Pellizzari è assistito dall'avvocato Francesco Longo. —

IN VIA BATTISTI

Bevono a sbaf e rubano due bottiglie: denunciati

Hanno bevuto due bicch ri di bianco della casa, sed ti su due seggiole accan alla porta. Poi, approfitta do della calca, sono sgat iolati via senza pagare. successo all'enoteca Bu di Bacco, in via Cesare Ba sti. Da dove i due giovani deschi, protagonisti de vicenda, sono usciti pu con due preziose bottig di vino, del valore di aln no 250 euro. Sono stati f mati e denunciati a piede bero dalle forze dell'or ne, che li hanno bloccati po che i due - studenti di anni - erano riusciti a sc pare dal proprietario del steria e da un avvento che li avevano raggiunt via Rialto: quest'ulti nel tentativo di blocc uno dei due fuggiaschi rimediato anche un pu in un occhio, per il qua stato medicato al pro soccorso. «Li abbiamo i guiti quando uno dei cl ti ci ha detto che si er portati via anche due b glie – spiega il titolare locale, Andrej –. Quel mi ha colpito è che il gi dopo si sono presenta un altro locale, aggira si con fare sospetto». —

VILLA SANTINA. L'Elettrocasa di Angiolino Pellizzari non è stata pagata da un consorzio e la banca ha revocato tutti i fidi

L'imprenditore carnico vittima della «burocrazia»

L'Elettrocasa Snc ha sede legale a Villa Santina

Si considera una «vittima» della burocrazia l'imprenditore carnico Angiolino Pellizzari. Da anni sta portando avanti la sua battaglia «per avere giustizia». L'ultimo atto, in ordine di tempo, è una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Udine il 29 ottobre 2019, coincisa con uno striscione appeso al balcone sopra il bar Arcobaleno, in viale Palmanova a Udine, sede dei suoi uffici, nel quale ha riportato nomi e cognomi di chi, a suo dire, lo ha condotto alla sofferenza finanziaria che ha messo in ginocchio la sua azienda, la Elettrocasa snc con sede legale a Villa Santina.

È novembre del 2012 quando l'allora Banca di Carnia e Gemonese credito cooperativo di Tolmezzo, di cui Pellizzari era cliente dal 1975 – «ho sempre rispettato tutte le condizioni contrattuali», precisa nell'esposto – , revoca tutti gli affidamenti concessi. L'imprenditore allora chiede un incontro con i vertici della Banca «concordando una serie di modifiche alle condizioni contrattuali». A pochi giorni di distanza, però, «la banca intimava la revoca dei due contratti di mutuo chirografario», chiedendo «l'immediato rientro della somma residuale». A inizi dicembre il mondo crolla addosso a Pellizzari, «perché né la società né i suoi amministratori avevano avuto richiami da alcuno per morosità». C'è l'iscrizione a sofferenza della ditta, la notifica di una serie di decreti ingiuntivi alla società, ai soci e ai garanti. E la segnalazione alla Centrale rischi. Così Elettrocasa inizia a trovarsi «economicamente in enormi difficoltà finanziarie, derivanti anche dal fatto che nello stesso periodo riceveva insoluto un pagamento per lavori pubblici da parte di un consorzio di Bologna, Cipea/Unifica poi Innova, di 250 mila euro». In sostanza la ditta carnica nel 2010 aveva realizzato in subappalto le opere impiantistiche (per conto della Cmr, nel frattempo fallita) di una sala polivalente per il Comune di Forni di Sopra. «Che non avrebbe dovuto liquidare il Consorzio – afferma Pellizzari –, perché la mia azienda, per il saldo e il fine lavori non aveva ricevuto alcun pagamento». Del caso si era interessato anche l'allora consigliere regionale Rodolfo Ziberna che aveva presentato un'interrogazione alla governatrice Debora Serracchiani. «Ho poi informato del mio caso anche l'attuale Giunta regionale», spiega l'imprenditore. «Alla data dei fatti – riporta il documento consegnato in Procura – Pellizzari presentava un'esposizione, peraltro non utilizzata (fidi, anticipo fatture, crediti di firma) pari a circa 150 mila euro, posizione debitoria comunque garantita essendo lui proprietario di un compendio immobiliare di quasi 500 mila euro». Insomma, una vicenda che gli toglie il sonno ancora oggi. Perché senza liquidità e garanzie la ditta – che aveva una media di 15 operai – non ha potuto più partecipare a gare pubbliche (operava per lo più per enti in tutta la regione e anche fuori), i fornitori, «com'era prevedibile, creavano difficoltà sulle forniture». Operai e impiegati se ne sono andati e pure «il matrimonio è entrato in crisi», mentre Pellizzari continua a chiedere giustizia. «La richiesta immediata di pagamento» da parte della Banca, e «soprattutto l'affrettata segnalazione della società alla Centrale rischi», secondo l'imprenditore, sono le cause della sua posizione debitoria, aggravata dai costi «delle conseguenti azioni giudiziarie di recupero forzoso». Ora la parola passa alla magistratura. Pellizzari è assistito da un avvocato di Pordenone.

Monika Pascolo

Acqua, costi troppo alti

Troppo alti i costi dell'acqua in montagna. Gli assessori regionali alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, e alla Montagna, Stefano Zannier, hanno invitato le autorità di competenza a prestare la massima attenzione alle tariffe delle bollette. «I rincari delle utenze domestiche – ricordano i due assessori – vengono stabiliti dalle assemblee locali dell'Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti. Dato che chi vive in montagna deve sostenere costi molto più elevati rispetto alle altre aree della regione, è importante – invitano Scoccimarro e Zannier – che in futuro questi aspetti vengano tenuti nella giusta considerazione».

TOLMEZZO
Stazione insicura

Ancora problemi alla stazione delle corriere di Tolmezzo, dove troppo spesso arrivano i ragazzi "sballati" da alcol o stupefacenti. Un autista carnico della Saf è finito al pronto soccorso dopo un parapiglia scoppiato per futili motivi nella stazione delle autocorriere di Tolmezzo.

LA VITA CATTOLICA DEL 29-01-2020

VILLA SANTINA

I TECNOLOGICI
CI-TERMOTECNICI
ENERGIA ELETTRICA DAL SOLE
ENERGIA
FOTOVOLT
VIALE PALMANOVA UDINE
ECCO UN PERCHÈ DELLA DISTRUZIONE DI UNA IMPRESA
ELETTROCASA_PELLIZZARI_FAMIGLIA_AZIENDE COLLEGATE OLTRE 40 ANNI DI ATTIVITÀ
"PARTIGIANI DEL FORMAGGIO"
UFFICIO TECNICO COMUNE DI FORNI DI SOPRA ING. CANDOTTI NAZZARENO
ANNO 2010.. "SUPERFICIALITA"...??? ELETTROCASA LAVORA PER IL COMUNE E PERDE 250.000 EURO E UNA INFINITA' DI CONSEGUENZE
CANDOTTI NAZZARENO
CANDOTTI NAZZARENO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA CARNIA...SEDE TOLMEZZO: DR. BELLON GABRIELE … ING. CANDOTTI NAZZARENO
TRIBUNALE DI TOLMEZZO SEZ. CIVILE - TRIBUNALE DI UDINE SEZ. CIVILE … DIRIGENTI EX TOLMEZZO
COMPONENTE POLITICA
GOVERNO SERRACCHIANI....??? GOVERNO FEDRIGA ....???
PROGETTO FVG REGIONE SPECIALE … CONFARTIGIANATO UDINE _PRESIDENTE TILATTI _INADEGUATO
DISPONIBILE A DARE CHIARIMENTI
PARCHEGGIO CON
USCITA SUL RETRO
VIA BALDASSERIA BASSA
VIALE PALMANOVA
EN 652DT
Poste italiane
11.12.2019 18:09

ELETTROCASA SEDE DI VILLA SANTINA

Elettro Casa
di Pellizzari A. & C. snc

Impianti elettrici Vendita materiale
Manutenzioni elettrico
Consulenze Lampadari

ONOREVOLE SIG . PRESIDENTE
Della REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza Unita' d'Italia N° 1
34121 TRIESTE

Lettera A/R

Villa Santina 04-11-2019

Oggetto. Comune di Forni di Sopra
Costruzione nuovo Centro Culturale

Buongiorno On. Massimiliano Fedriga , Governatore di questa Regione A Statuto Speciale - Friuli Venezia Giulia .

Mi scuso innanzitutto per le modalita' con le quali cerco da tempo di interloquire con la Sua Persona , purtroppo senza alcun risultato ne scritto ne verbale e , di questo ne sono molto rammaricato ; piu' volte ho cercato una Sua risposta in merito al caso in oggetto e di Sua Certa Conoscenza, ma non ho trovato soddisfazione.

Ho avuto modo di conoscere personalmente la Dr.ssa Isabella Toppazzini nella veste di Suo Capo di Gabinetto, La quale con estrema professionalita', prima mi indicava una data certa per conferire con il Presidente nella terza decade di Agosto c.a., cosa peraltro non riuscita in quanto impegnato causa improvvisi imprevisti, in seguito pero' la Gentil.ma Dr. Toppazzini mi riceveva personalmente presso gli Uffici Regionali di Pordenone .
Questo , mi ha permesso di illustrare una serie di gravissime vicissitudini che ha vissuto e sta vivendo il sottoscritto e la sua Azienda ; contemporaneamente consegnavo alla Dr. Toppazzini una memoria su quanto accaduto da consegnare al Presidente Fedriga al fine ,in seguito, di avere una possibilita' di incontro.

Purtroppo alla data odierna non ho avuto piu'modo di interloquire ne con la Dr.ssa Toppazzini ne con Lei On. Presidente ; nel frattempo , come peraltro indicato sulla Memoria, la Banca ha provveduto alla messa in vendita del mio patrimonio immobiliare e non solo.....a mio avviso in maniera molto , ma molto PARTIGIANA.

Sono molto rammaricato, in quanto, il fatto in oggetto, con richieste fatte a suo tempo al Consiglio Regionale , prima Governato dall'On. Seracchiani (interrogazione insabbiata) ed in seguito dal Consiglio Regionale da LEI Governato , non è stato mai voluto prendere in considerazione e tantomeno darmi opportunita' di ascolto .

Ero molto fiducioso di questo nuovo Governo Regionale del quale al momento opportuno ero sulle piazze a proporre il cambiamento , ma oggi , mi sento di nuovo non tutelato e tantomeno le Imprese come la mia .

Onorevole Presidente Fedriga , spero vivamente di sentirla a breve da UOMO VIVO e LIBERO .

Allego copia Memoria consegnata alla DR. TOPPAZZINI.

CORDIALI SALUTI

Angiolino Pellizzari / Elettrocasa Villa Santina

ELETTROCASA
di PELLIZZARI A. & C. s.n.c.
Via G. Marconi, 16 - 33029 VILLA SANTINA (UD)
Tel. 0433 74350 - Fax 0433 750798
P.IVA - C.F. 01003830307

Elettrocasa
di Pellizzari A. e C. snc

Impianti elettrici Vendita materiale
Manutenzioni elettrico
Consulenze Lampadari

Ill.mo Vice Presidente del Consiglio
Regionale F.V.G
MAZZOLINI STEFANO

Villa Santina 16 gennaio 2019

Invio tramite email

Oggetto : Realizzazione di una sala
Polivalente nel Comune di Forni di Sopra
Denominata " Ciase dal Comun "

Ill.mo Vicepresidente Regione F.V.G. Stefano Mazzolini , scusandoci per l'ardire ed eventuale disturbo che potremmo creare , la scrivente societa' Elettrocasa di Pellizzari Angiolino & C. di Villa Santina (UD) , Cortesemente chiede alla S.V. Ill.ma , di essere messa a Conoscenza su eventuali esiti riguardanti " INTERROGAZIONE " al Consiglio Regionale , da Ella proposta e depositata in data 22/11/2018 , riguardante la VERTENZA promossa dalla Ns Societa' nei confronti del Comune Di Forni di Sopra per la realizzazione opere all'oggetto che, per tali lavori e per cause incomprensibili , la nostra Ditta vanta ancora un credito di 250.000 euro circa , oltre ad aver subito a catena una miriade di conseguenze a dir poco INUMANE oltre che VERGOGNOSE .

Come gia' a Sua conoscenza (e non solo) la ns Ditta e' stata danneggiata anche dal comportamento alquanto discutibile da parte del Funzionario Comunale e capo dello Ufficio Tecnico del Comune di Forni di Sopra ing. Candotti Nazzareno a suo tempo Responsabile Unico Del Procedimento sui lavori in oggetto.

Come sopra dicevamo , del " CASO " erano a conoscenza diverse Figure Politiche , appartenenti alla precedente Componente del Consiglio Regionale Capitanati dalla On. Debora Seracchiani (peraltro informati tramite personali email) e cosi pure anche Funzionari Regionali quali il Dr. Vicario , la Dr.ssa Uliana ecc..; da queste persone MAI ricevuto risposte e quantomeno interessamento ; è importante segnalare che questi signori erano e sono stati Eletti al fine di tutelare anche gli interessi degli OPERATORI ECONOMICI del Territorio Regionale..o.. forse questo pensiero è solo una CHIMERA .

Vogliamo inoltre far presente che gia' al precedente Consiglio Regionale e precisamente in data 29 settembre 2016 , il Dr. Rodolfo Ziberna (consigliere regionale) aveva presentato " INTERROGAZIONE " al Consiglio Regionale , con le stesse motivazioni , ma il tutto si è concluso con un Assordante Silenzio Omertoso di tutti i componenti consiglio compreso quelli ELETTI IN CARNIA ; non siamo ancora a conoscenza di quale fine abbia fatto tale Interrogazione ...probabilmente " insabbiato il caso " .

Ill.mo Stefano Mazzolini , dopo vari incontri da Lei promossi presso la sede della Segreteria dell' Assessore Regionale alle Infrastrutture e Territorio Dr.Giuliano Pizzimenti con il Segretario Particolare Mauro Tonino , **in data 22 novembre 2018 , veniva finalmente dato consenso nel presentare" Nuova Interrogazione" e , di questo Le siamo sinceramente grati** .

Facciamo presente che in uno dei diversi incontri avuti con Mauro Tonino presso la segreteria di Udine , ha partecipato anche il Funzionario Regionale Dr. Marco Padrini , con il quale abbiamo avuto un " forte dibattito" nel quale , forse...non edotto sul caso della nostra Ditta , ha ribadito piu' volte che , il " collega di Forni di Sopra " ing. Candotti Nazzareno , a suo tempo , aveva agito correttamente ; proprio da questo Suo Forte atteggiamento , ci è parso piu' che evidente una difesa ad oltranza nei confronti del " collega di Forni di Sopra " tralatro molto noto sul territorio regionale"; **lo stesso Dr. Padrini** , in presenza del Segretario Mauro Tonino **consigliava di NON presentare alcuna Interrogazione al Consiglio Regionale in quanto Lui stesso avrebbe esaminato la pratica e dato parere negativo .**

Pur rispettando il parere del DR. Padrini , ci pare naturale che , come persona informata sui fatti , non avesse in questi ultimi anni , avuto il tempo di informarci sui quesiti a suo tempo richiesti da Ziberna ; pare pure troppo evidente l'azione di protezionismo nei confronti del Suo collega ing. Candotti e forse anche nei confronti di altri Funzionari Regionali verificatori della pratica di Contributo , concesso per la realizzazione dell'opera in oggetto .

FIDUCIOSI che questa nuova Amministrazione Regionale non adotti le stesse procedure della precedente , che serenamente valuti attentamente , sia in termini di Giustizia Civile – Sociale oltre alla Sobrieta' Politica sul gravissimo danno che ha subito la scrivente Ditta operante in un area gia' di grande degrado e decentramento...La Carnia...(Regione F.V.G.).

E' inconcepibile solo pensare che , una impresa che ha eseguito opere pubbli= che e con denaro pubblico , senza aver avuto alcuna indicazione di scorretto svolgimento delle opere , oltre che , detta opera è attualmente utilizzata dal Comune di Forni di Sopra , le somme messe a disposizione per il realizzo del fabbricato , giacciono in tasche improprie e forse private .

Speriamo che questa Amministrazione Regionale dimostri concretamente Lealta' e Moralita' Politica... quella vera pero'..a favore di quegli operatori economici SERI e non agli intrighi ne di palazzo o altro di piu' perverso..

Ill.mo Stefano Mazzolini , la informiamo che la scrivente Societa' ha inviato in data 29 settembre 2018 lettera A.R. al – MINISTERO DELL'INTERNO – ON . MATTEO SALVINI e al GOVERNATORE DELLA REGIONE F.V.G.- ON. MASSIMILIANO FEDRIGA indicando quanto accaduto alla Ns societa' e chiedendo Loro intervento in merito , ma , pur certo degli innumerevoli impegni che suddette persone possano avere , a tutt ' oggi non abbiamo ricevuto alcun conforto .

Ill. mo Stefano Mazzolini , nel rinnovare la nostra STIMA e FIDUCIA nei Suoi Confronti e, al partito che Rappresenta , gradiremmo un Suo intervento CONVINTO E DECISO nel risolvere questa ormai annosa vicenda.

Si attende con " possibile urgenza " Sua risposta a quanto sopra esposto ; è nostra volonta' inviare questo scritto a tutti i Componenti del Consiglio Regionale (per giusta conoscen= za e personale valutazione) .

CON GRATITUDINE

L' IMPRESA ELETTROCASA

ELETTROCASA
di PELLIZZARI A. & C. s.n.c.
Via G. Marconi, 16 - 33029 VILLA SANTINA (UD)
Tel. 0433 74330 - Fax 0433 750798
P.IVA - C.F. 01083810307

LEG. RAPPRESENTANTE
Angiolino Pellizzari

ElettroCasa S.n.c. (Angiolino Pellizzari)

Da: ElettroCasa S.n.c. (Angiolino Pellizzari)
Inviato: giovedì 15 febbraio 2018 12.04
A: 'magda.uliana@regione.fvg.it'
Oggetto: Comunicazione

Illustrissima Dottoressa Uliana , mi chiamo Angiolino Pellizzari , e ho avuto l'opportunita' di parlare con Lei per ben due volte presso il Suo ufficio di Udine e previo appuntamento. Nell'ultimo incontro avvenuto nei primi giorni del mese di dicembre 2017 al quale ha assistito anche il ns Avvocato Bossi Giovanbattista , persona a Lei conosciuta , Le è stato illustrato in maniera dettagliata il problema che sta affrontando la soc. Elettrocasa di Villa Santina e le conseguenze del suo Legale Rappresentante Angiolino Pellizzari , problema causato dal Tecnico Comunale di Forni di Sopra ing. Candotti Nazzareno . La S.V. in nostra presenza ha chiamato lo stesso Candotti chiedento delucidazioni in merito a un Appalto Lavori di Costruzione di una Sala Polifunzionale nella sua qualita' di Responsabile Unico del Procedimento e che per negligenza o altri motivi a noi sconosciuti , con il suo comportamento ha creato un danno alla Elettrocasa di circa 250.000 (duecentocinquantamila) euro . Alla fine della conversazione anche la S.V ha capito che sussistono delle responsabilita' nell'operato dell' ing. Candotti Nazzareno e che si sarebbe interessata al caso in maniera urgente visto che, le conseguenze di quel mancato pagamento ha letteralmente messo in ginocchio l'Impresa Elettrocasa , dando motivo agli istituti di credito di bloccare ogni apertura di credito , anzi hanno chiuso da tempo quelli che c'erano , inoltre è in corso una vendita giudiziaria di beni del sig. Pellizzari. Detto tutto cio' Lei ,illustrissima Dr. Uliana prometteva di interessarsi immediatamente al caso , cercando di trovare una soluzione (alcune indicazioni le erano state date dal sottoscritto ed erano le piu' urgenti). Purtroppo , dopo il nostro incontro , ne il sottoscritto ne l'Avv. Bossi ha avuto l'onore di sentirLa ; diversi tentativi sono stati fatti per avere un contatto con Lei, ma niente...., nemmeno un cenno.Possiamo capire i Suoi inderogabili impegni , ma la cortesia di una risposta non si nega a nessuno , neanche al peggior nemico . Le sarei grato , di poter sentire da Lei anche...." Ill.mo Pellizzari del suo problema non mi interessa niente...arrangiatevi... ecc..ho altro da fare ; sarebbe piu' plausibile e non ci sentiremmo " PRESI IN GIRO" .
Mi scuso della polemica , ma quello che sta morendo per colpa di una struttura politica e amministrativa inefficiente e fatta da persone "molto riservate...forse anche troppo..." e' la mia IMPRESA costruita con oltre 40 anni di sangue e sudori . Le sarei grato , se non chiedo troppo , di una Sua cortese risposta.
Cordiali Saluti
Angiolino Pellizzari

ECCO IN SINTESI QUANTO INVIATO
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI UDINE

ESPOSTO

Il sottoscritto **ANGIOLINO PELLIZZARI**, nato a Enemonzo il 9/2/1953 (c.f. PLL NLN 53B09 D408M), residente in Enemonzo (UD), Via Centro, 1, in proprio e quale legale rapp.te della società Elettrocasa di Pellizzari A. & C. snc (c.f. 01083810307), con sede legale in Via G. Marconi, 16 – Villa Santina (UD),

ESPONE

quanto segue.

Il presente esposto-denuncia-querela viene presentato in relazione ai gravi fatti imputabili ed ai pregiudizi subendi dall'esponente e correlati alla condotta illecita serbata dalla Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo di Tolmezzo successivamente accorpata alla Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo, oggi PrimaCassa – Credito Cooperativo FVG soc. Cooperativa.

Questi i fatti.

1. Il sig. Pellizzari è da sempre titolare e legale rapp.te della società Elettrocasa snc, ditta che si occupa della vendita di materiale elettrico e di impianti elettrici

2. Il sig. Pellizzari ha, praticamente da sempre, quanto meno dal 1975, intrattenuto rapporti bancari con la Banca di Carnia e Gemonese

Credito Cooperativo di Tolmezzo-Enemonzo, ottenendo diverse aperture di credito a sostegno della propria attività aziendale.

3. Il sig. Pellizzari ha sempre rispettato tutte le condizioni contrattuali convenute, utilizzando gli affidamenti concessi unicamente per le finalità aziendali.

4. Inoltre, durante il periodo nel quale sono stati intrattenuti tali rapporti nessuna delle parti ha mai avuto modo di lamentarsi dell'altra: nel senso che, da un lato la Banca metteva a disposizione del sig. Pellizzari la provvista per operare; dall'altro, il sig. Pellizzari ha sempre onorato regolarmente le scadenze di pagamento.

5. Un brutto giorno, il 7/11/2012, la Banca revocava ad Elettrocasa snc tutti gli affidamenti concessi

6. A seguito di tale comunicazione, il sig. Pellizzari rispondeva con nota 14/11/2012 manifestando l'interesse a mantenere in essere i contratti in corso e chiedeva pure un abboccamento con la Dirigenza al fine di valutare compiutamente la situazione.

7. Detto incontro si teneva effettivamente in data 14/11/2012 presso la sede di Tolmezzo, presenti per la Banca, Dirigenti e Funzionari. A questo punto le parti concordavano una serie di modifiche alle condizioni contrattuali, sulla scorta della precisazione e dello sviluppo dei programmi aziendali.

9. Seguiva quindi uno scambio di messaggi tra Elettrocasa snc e la Banca all'esito dei quali venivano concordate nuove condizioni contrattuali.

10. Sembrava tutto risolto, quando, con comunicazione del 30/11/2012 la banca intimava la revoca dei 2 contratti di mutuo chirografario, le cui rate, erano state sempre regolarmente pagate, intimando l'immediato rientro della somma residuale .

11. A tale nota rispondevano la società ed i suoi garanti con nota 4/12/2012 fornendo le necessarie spiegazioni anche in ragione del d.i. emesso inopinatamente nei confronti di Elettrocasa snc ribadendo come né la società né i suoi amministratori avevano avuto richiami da alcuno per morosità, salvo un unico d.i. notificato al sig. Pellizzari Angiolino dall'istituto di credito Italfondiario spa di Roma.

12. Come risposta, in data 6/12/2012 la BCC comunicava ad Elettrocasa snc l'iscrizione a sofferenza della posizione della Ditta .

13. Pochi giorni dopo, la banca notifica numerosi decreti ingiuntivi contro la società, i soci ed i garanti ed iscrive la stessa società alla centrale rischi, pur mantenendo la Ditta la sua consistente ed attiva patrimonialita'.

14. Lo stesso istituto di credito provvedeva, inoltre a revocare gli affidamenti anche ad altre società in cui era sempre presente nella compagine societaria anche lo stesso Angiolino Pellizzari.

15. La BCC in aggiunta veniva a richiedere anche il rientro immediato del mutuo concesso alla sig.ra Corvietto, moglie di Angiolino Pellizzari, e titolare della gestione "bar Arcobaleno" di Udine, socia di Elettrocasa snc.

16. Tale iniziativa ha comportato l'impossibilità per Elettrocasa snc di accedere a qualsiasi ulteriore forma di credito e perdendo allo stesso tempo quella che a quel momento aveva .

17. A questo punto la società Elettrocasa snc veniva, com'era ampiamente prevedibile, a trovarsi economicamente in enormi difficoltà finanziarie derivanti anche dal fatto che nello stesso periodo riceveva insoluto un pagamento per lavori pubblici incontestatamente eseguiti a favore della collettivita', da parte di un consorzio di Bologna CIPEA/UNIFICA di 250.000 euro....in seguito... divenuta... INNOVA.

18. Conseguentemente Elettrocasa snc si trovava nella impossibilità a partecipare a gare pubbliche (i cui introiti costituivano l'80% del proprio fatturato) in quanto carente di liquidità e garanzie, oltre a mantenere la propria struttura aziendale (dipendenti-fornitori ecc..).

19. A cio', si aggiunge a " cascata " che , anche i fornitori, com'era pur in questo caso prevedibile , creavano a loro volta difficoltà sulle forniture delle materie prime anche se , la Elettrocasa snc non aveva mai avuto in 40 anni di lavoro, contestazioni per morosità con gli stessi fornitori .

20. Le suesposte vicende hanno anche minato gli affetti del sig. Pellizzari: la consorte e socia sig.ra Corvietto Alessandra, per paura di un possibile fallimento, si vedeva costretta ad abbandonare il suo posto di lavoro presso la sede (negozio vendita al minuto) e con l'aggravarsi della situazione , anche il matrimonio entrava inesorabilmente in crisi.

21. Gradualmente anche gli operai e impiegati di Elettrocasa snc si venivano inevitabilmente a dimettere creando ancor più difficoltà economiche alla Elettrocasa snc che veniva a dover affrontare ulteriori problemi come il pagamento degli stipendi dovuti; dei T.F.R. etc, oltre che il rallentamento nella consegna dei lavori.

22. A tali premesse , emerge che , alla decisione della Banca di revocare le linee di credito ad Elettrocasa snc ed alle altre società di cui il sig. Pellizzari faceva parte e , benchè fossero patrimonializzate, quella decisione cosi radicale da ritenersi sproporzionata , ha prodotto una situazione di vero e proprio disseto economico, causato, si badi, non da un debito del sig. Pellizzari e dalla conseguente azione di recupero, bensì dalle iniziative adottate dall'Ente di credito.

23. Merita infatti valutare che , alla data dei fatti il sig. Pellizzari presentava la esposizione **peraltro non utilizzata** (fidi-anticipo fatture- crediti di firma) pari a circa 150.000

24. Tale posizione debitoria era comunque garantita dal sig. Pellizzari, proprietario di un compendio immobiliare di quasi € 500.000

25. Al contrario, la richiesta immediata di pagamento – impossibile da soddisfare per carenza di liquidità – **ma soprattutto la affrettata segnalazione della società alla Centrale Rischi e contestabile per la sua rapida immediatezza,** ha provocato l'impossibilità per il sig. Pellizzari di poter trovare altrove canali di credito e lo ha pertanto inesorabilmente esposto alle conseguenti azioni giudiziarie di recupero forzoso, ove i cui costi hanno fatto levitare la posizione in sofferenza.

* *

Ed è in ragione a tali premesse che , il sottoscritto Angiolino Pellizzari, ut supra, con il presente atto, ha presentato un esposto e/o denuncia e/o querela motivato , per i fatti su descritti contro la Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo di Tolmezzo successivamente accorpata alla Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo, oggi PrimaCassa .

Si indicano quali persone in grado di riferire sui fatti: 1) Angiolino Pellizzari; 2) Alessandra Corvietto;

Si chiede, altresì, di essere avvertiti in caso di archiviazione del processo, esprimendo sin d'ora l'intendimento a costituirsi parte civile e a chiedere il risarcimento di ogni danno conseguente alle condotte sopra esposte.

In fede e con la massima osservanza.

Udine, 29/10/2019

(Angiolino Pellizzari)
Cell. 329 23 53 360